

## B L O C K N O T E S



### IL CORDOGLIO DI PATTUZZI PER LA SCOMPARSA DI TRIVA

"Possedeva il senso del valore della memoria politica e amministrativa ma coniugato alla capacità di guardare al futuro, dimostrando spesso di essere molto più giovane dei suoi anni con la lucidità dell'analisi e la freschezza delle idee". E' il ricordo di Rubes Triva del presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi che nel messaggio di cordoglio inviato alla famiglia ha valutato sottolineare come sia stato invitato proprio Triva a celebrare nei mesi scorsi il 50° anniversario del Consiglio provinciale. Della Provincia, infatti, Triva è stato il primo vice presidente (il primo presidente Gaetano Bertelli è scomparso negli anni scorsi) mantenendo l'incarico per due legislature, dal 1951 al 1960. "All'istituzione è sempre stato molto legato - ricorda Pattuzzi - e nei nostri colloqui di questi anni lo ho trovato molto attento alle trasformazioni dell'ente e alle grandi opportunità offerte dalle nuove deleghe".

### NUOVA ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA PROVINCIA

Per la Provincia di Modena il 2002 si apre con un nuovo assetto organizzativo interno. Dal 1 gennaio è entrata in vigore la riorganizzazione che rende la struttura più compatibile alle nuove competenze assegnate. Dai dieci settori, comprensivi di una trentina di servizi, si è passati a sette aree e un Dipartimento: quindi da dieci diri-

genti apicali si è scesi a otto tutti interni all'amministrazione. "Questo nuovo assetto - afferma il presidente Graziano Pattuzzi - punta a raggiungere una migliore e più efficace organizzazione del lavoro grazie a una semplificazione e integrazione con l'abbinamento di alcune funzioni che facevano riferimento a settori diversi. Tra gli obiettivi quello di rispondere meglio alle nuove competenze". La nuova macrostruttura organizzativa si presenta con: l'area Risorse umane (personale, organizzazione, informatica e affari generali), l'area Finanziaria (che comprende anche patrimonio ed economato), l'area Programmazione e pianificazione territoriale, l'area Ambiente e difesa del suolo, l'area Economia (agricoltura, industria e servizi), l'area Formazione e lavoro (che comprende anche istruzione e politiche sociali) e l'area Lavori pubblici. A queste macro aree si aggiunge il Dipartimento di Presidenza al quale fanno capo diverse competenze trasversali all'amministrazione tra cui la comunicazione e la cultura, le politiche europee, le relazioni internazionali, la cooperazione allo sviluppo e il controllo direzionale. Ai vertici delle aree sono stati nominati: Ubaldo Fraulini (Risorse umane), Onelio Pignatti (Finanziario), Eriuccio Nora (Programmazione), Mira Guglielmi (Ambiente), Sergio Formenti (Economia), Gino Scarduelli (Formazione e lavoro), Alessandro Manni (Lavori pubblici) e Luigi Benedetti (Dipartimento presidenza). La riorganizzazione dell'ente in aree e le diversa ripartizione di alcuni servizi non cambia l'assegnazione delle deleghe ai singoli assessori.

### STOP AI FURTI NELLE CHIESE

In 22 chiese del territorio modenese sarà installato, entro quest'anno, un impianto di allarme contro i furti d'arte. Gli interventi saranno realizzati grazie ai contributi, per complessivi 106 mila euro (205 milioni di lire), messi a disposizione dalla Provincia di Modena a copertura fino al 50 per cento della spesa. "I furti d'arte nelle chiese - afferma Mario Lugli, assessore provinciale alla Cultura - purtroppo

sono molto frequenti anche a Modena. Con questi fondi la Provincia intende garantire una maggiore sicurezza soprattutto nelle chiese di montagna isolate e senza alcuna sorveglianza".

In Appennino le chiese finanziate sono quelle di Riva di Biscia e Monteforte di Montese, Olina di Pavullo, la parrocchia di S. Giovanni a Palagano, quelle di Granarolo, Selva e Valle di Serramazzone, a Gombola e a Polinago e nelle chiese di Ciano e Missano di Zocca. In pianura i fondi saranno destinati alle chiese di Fossa di Concordia, S.Vito di Spilamberto, alla parrocchia di S. Adriano e a quella di S. Giovanni sempre a Spilamberto, Piumazzo, alla parrocchia dell'Assunta di Castelfranco e alle parrocchie dell'Annunziata e di S. Bartolomeo a Formigine.

Nella città di Modena saranno messe in sicurezza le chiese di S. Agostino, di Collegarola e S. Giovanni Decollato.

### 500 MILA EURO PER LE STRUTTURE SPORTIVE

La polisportiva "Gino Nasi" di Modena costruirà una propria palestra che sorgerà nell'area della sede dell'associazione, in via Tarquinia. La struttura avrà un costo di quasi un milione e 300 mila euro (circa due miliardi e 500 milioni di lire), di cui 130 mila euro (circa 250 milioni di lire) saranno finanziati con fondi regionali, sulla base delle graduatorie stabilite nei giorni scorsi dalla Provincia di Modena che prevedono contributi per circa 500 mila euro (quasi un miliardo di lire) per le strutture sportive di Comuni e privati.

Tra gli altri interventi che saranno finanziati spiccano il completamento della palazzina dei servizi della Bocciofila modenese, la ristrutturazione della palestra comunale a S. Possidonio e a Formigine, il completamento dell'area verde e spazio giochi nel parco fluviale di Svignano, la sistemazione dei campi da tennis del Coni a Sestola, la ristrutturazione degli spogliatoi del centro sportivo di Frassinoro, la trasformazione di un campo da tennis comunale in campo poliva-

L A P R O V I N C I A I N B R E V E

lente a Lama Mocogno, la ristrutturazione dei locali di servizio nel laghetto di pesca sportiva a Fanano e del centro sportivo comunale a Concordia.

Nella graduatoria di riserva figurano altri 41 progetti di enti pubblici e 17 di società private che saranno finanziati con i fondi regionali previsti dal bilancio 2002.



7210 UCCELLI ACQUATICI NEL MODENESE

Aumenta la presenza invernale nel modenese degli uccelli acquatici: in quattro anni i volatili sono più che raddoppiati. Il dato emerge dall'ultimo censimento degli uccelli acquatici presenti nel modenese, svolto martedì 8 gennaio in forma coordinata e simultanea con i rilevamenti realizzati nelle province di Bologna, Ferrara, Ravenna e Rovigo.

Nel 2001 erano 6579 uccelli presenti nel modenese (6205 nel 2000 e 3407 nel 1999) mentre quest'anno sono 7210 di ben 21 specie diverse.

Le specie più rappresentate i germani reali (4394 unità), le folaghe (1518 unità), le gallinelle (755) e le alzavole (336). Diminuito il numero degli ardeidi rappresentati da 33 aironi cenerini e 29 aironi bianchi maggiori. Tra gli uccelli acquatici censiti ben 5207 sono concentrati nell'Oasi di Mortizzuolo e dintorni: altri rilevanti concentramenti nella bassa carpigiana (55 unità) e nel Cavo Argine in periferia di Modena. Le altre presenze riguardano: l'Oasi Torrazzuolo (12 unità), Prati San Clemente (446), Oasi Colombarone (154), Oasi Le Meleghine (24), Diga Castellarano sul fiume Secchia a Sassuolo (27) e Cassa espansione Panaro 675.

SCARICO DI NAFTA  
INQUINA CANAL TORBIDO

Una chiazza di nafta, proveniente da un impianto industriale, ha invaso, domenica 6 gennaio, il canal Torbido a Castelfranco Emilia in un tratto lungo circa un chilometro e mezzo nei pressi del castello di Panzano.

La segnalazione è arrivata in mattinata all'Arpa di Modena direttamente dalla ditta responsabile dell'incidente, una cartiera di Castelfranco Emilia.

Sul posto è intervenuta immediatamente una autobotte di Meta e una del Comune di Castelfranco per effettuare i lavori di drenaggio.

Sul posto anche tecnici dell'Arpa, i volontari della Protezione civile e alcune Guardie ecologiche che hanno collaborato con i tecnici comunali e del consorzio Reno Palata, che gestisce il canale, a circoscrivere la chiazza oleosa. "Si è trattato di un episodio grave di inquinamento - ha affermato Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente - che siamo riusciti a circoscrivere grazie al pronto intervento coordinato di tecnici e volontari e alla preziosa collaborazione dei cittadini della zona". Coinvolti nelle operazioni di emergenza anche gli addetti del servizio faunistico della Provincia: i sei quintali di nafta fuoriusciti, infatti, hanno coinvolto numerosi animali acquatici che abitano il canale.

SISTEMA MUSEALE MODENESE

Il Sistema museale modenese potrà contare nel 2002 su un fondo pari a quasi 200 mila euro (circa 380 milioni) che serviranno a migliorare i servizi e promuovere nuove iniziative. Le risorse, che provengono da diversi canali di finanziamento regionali, provinciali e da una quota di autofinanziamento, saranno gestite sulla base di una convenzione tra oltre 50 strutture espositive pubbliche e private approvata di recente dal Consiglio provinciale.

Tra le novità del documento spiccano i nuovi ingressi dell'associazione che gestisce le Raccolte fotografiche

"Giuseppe Panini" di Modena, il museo archeologico di Castelfranco Emilia e il museo di Roccapelago.

"Il Sistema - spiega Mario Lugli, assessore provinciale alla Cultura - ha lo scopo di valorizzare un patrimonio di grande rilievo. In particolare intendiamo fornire una promozione coordinata soprattutto fuori dai confini regionali e un supporto alle strutture per l'accesso ai finanziamenti per migliorare i servizi ai visitatori".

Tutte le informazioni sui musei modenesi sono raccolte in un pubblicazione della Provincia in vendita nelle edicole e nelle librerie al prezzo di 6,19 euro (12 mila lire) e in rete nel sito [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it).

NUOVO DEPURATORE  
A MONTEFIORINO

Partiranno entro il 2002 i lavori di costruzione del depuratore di Montefiorino. L'opera avrà un costo complessivo di circa 930 mila euro (un miliardo e 800 milioni di lire), di cui quasi 130 mila euro (250 milioni di lire) sarà messo a disposizione dalla Provincia di Modena.

Il finanziamento, approvato di recente dalla giunta provinciale, fa parte di un fondo di sostegno di 277 mila euro (537 milioni di lire) per opere di miglioramento degli scarichi fognari, destinato in gran parte in montagna. Oltre al depuratore di Montefiorino, infatti, sono previsti fondi al Comune di Serramazzoni pari a 77 mila euro (150 milioni di lire), per il nuovo collettore fognario che collegherà le frazioni di Ligorzano e Cà di Nuzzo al depuratore di Serramazzoni e al Comune di Montese quasi 20 mila euro (37 milioni di lire) per collegare al depuratore il sistema fognario di via Bruina.

"Con l'intervento a Montefiorino - afferma Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente - tutti i comuni della montagna saranno dotati di un sistema di depurazione delle acque. Ma molti di questi impianti dell'Appennino, ma anche in pianura, dovranno essere adeguati entro il 2005 alle nuove normative europee. A questi interventi abbiamo

L A P R O V I N C I A I N B R E V E

già destinato oltre otto milioni di euro nei prossimi tre anni". Oltre ai tre comuni montani sarà finanziato anche un progetto del Comune di S. Prospero che prevede il collegamento degli scarichi della frazione di S. Pietro in Elda al depuratore di Solara.



ACCENDI LA MEMORIA

Sui temi della memoria nasce un coordinamento provinciale per promuovere iniziative e coordinare le attività nelle celebrazioni già previste, in accordo con i Comuni e tutte le associazioni interessate. Lo annuncia il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi sottolineando come la proposta sia stata avanzata dalle stesse associazioni partigiane, culturali, sindacali, sportive e del tempo libero: Anpi, Alpi e Fiap, Arci Csi, Uisp, Aics, Acli, Endass e Anppia, Cgil, Cisl e Uil le associazioni culturali L'incontro, e l'Università della libera età Natalia Ginzburg.

"Il tavolo di coordinamento - spiega Pattuzzi - non sarà un doppione di altri organismi ma permetterà di valorizzare le iniziative già in programma nelle celebrazioni ricorrenti (dal Giorno della memoria al 25 aprile, fino al 2 giugno o al 4 novembre) e di promuovere nuove attività nell'ambito di una "strategia della memoria" che non si limita a riaffermare i valori

della Resistenza, ispiratori della Carta costituzionale, ma li attualizza favorendo il dialogo tra le generazioni e le diverse culture".

Tra gli obiettivi del nuovo coordinamento c'è anche l'organizzazione di visite ai "luoghi della memoria", la collaborazione con le scuole per sollecitare occasioni di confronto sui temi della violenza e della repressione, così come la possibilità di mettere a disposizione di scuole e associazioni giovanili mostre, testimonianze e documenti su episodi della Resistenza, dell'antifascismo, della Soah.

PIANO ANTITRAFFICO SULLA ROMANA SUD

Per snellire il traffico sulla strada Romana sud tra Carpi e Modena, evitando code e rallentamenti, la Provincia realizzerà, già nel 2002 un piano di intervento che toccherà diversi punti critici, a partire dall'incrocio con la strada per Campogalliano.

Lo ha annunciato Andrea Casagrande, assessore provinciale alla Viabilità, rispondendo ad una interrogazione sul problema presentata da Giliola Pivetti (Ds) e dal gruppo della Margherita.

«Con il passaggio delle competenze su questa arteria dall'Anas alla Provincia - ha affermato Casagrande - abbiamo finalmente l'opportunità di intervenire in modo rapido ed efficace coinvolgendo anche i Comuni, con i quali abbiamo già aperto un tavolo di confronto per realizzare gli interventi».

La prima opera a partire sarà la rotatoria nel crocevia tra la Romana sud e la strada provinciale per Campogalliano, un tratto critico dove ogni giorno si formano lunghe code di auto dirette a Modena. Il costo dell'opera sarà di circa cinque miliardi di lire già previsti nel piano degli investimenti della Provincia.

Il piano prevede anche la razionalizzazione degli incroci di Ganaceto e Lesignana, dove sarà realizzata una corsia di deflusso per ridurre gli intralci al traffico causati dalle auto che svoltano dalla Romana sud. A Ganaceto sarà installato anche un nuovo semaforo.

Con l'obiettivo di rendere la strada tra Soliera e Limidi un percorso alternati-

vo alla Romana sud, la Provincia concederà un finanziamento di circa due miliardi al Comune di Soliera per allargare la strada, realizzare una variante all'altezza della frazione e un nuovo passaggio sul Cavo Lama.

DIRITTO ALLO STUDIO PER LE SCUOLE D'INFANZIA

E' di circa 568 mila euro (un miliardo e cento milioni di lire) il contributo complessivo assegnato dalla Provincia di Modena per la qualificazione delle scuole d'infanzia sulla base della normativa sul diritto allo studio riferita al 2001, ultimo anno di gestione prima delle novità introdotte con la nuova legge regionale. I contributi sono stati assegnati a 21 scuole comunali (quasi 123 mila euro) per progetti sull'integrazione di bambini con deficit o di educazione alle differenze e di mediazione culturale, ma anche per progetti di continuità didattica tra materne ed elementari o per l'educazione all'affettività.

Sono previsti contributi anche per 77 scuole private (391 mila euro), un po' in tutto il territorio provinciale, nell'ambito dell'attività di sostegno alle convenzioni con i Comuni. Il piano della Provincia prevede contributi anche per il coordinamento pedagogico delle scuole convenzionate (42 mila euro) e per il sostegno alla formazione degli operatori (11 mila euro).

CONSIGLIO PROVINCIALE IN CIFRE

Consiglieri provinciali diligentemente stacanovisti. Mediamente, nel corso del 2001 hanno partecipato al 92 per cento delle sedute dell'assemblea. Questi dati - forniti dalla Presidenza del Consiglio provinciale - emergono dalle presenze dei singoli consiglieri durante le sedute del 2001.

Entrando nel particolare su un totale di 30 eletti sono in tanti a non aver perso nessuna delle 31 sedute del Consiglio. La "maglia rosa" delle presenze spetta a: Giancarlo Barbieri, Francesco Rocco, Giuseppe Vaccari (Ds), Tomaso Tagliani (Ccd), Cesare Falzoni (An) e Alfredo Silvestri (Rifondazione).

## L A P R O V I N C I A I N B R E V E

Maglia "nera" delle presenze per il consigliere di Alleanza nazionale Filippo Morandi con 9 presenze (1 Consiglio su 3): tra i consiglieri meno presenti figurano: Gino Quartieri (Ds, 19 presenze), Giliola Pivetti (Ds, 21), Andrea Leoni (Forza Italia, 23) Vincenzo Vandelli (Margherita, 24).

E' diminuito nel 2001 il numero dei gruppi consiliari: da otto si è passato a sette in quanto si sono uniti i gruppi dei Popolari e quelli dei Democratici formando la Margherita alla quale aderisce anche il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi.

Nel 2001 - in media con quanto fatto negli ultimi anni - si sono svolte 31 sedute del Consiglio provinciale durante le quali sono state approvate 52 delibere, mentre sono stati discussi e votati 49 ordini del giorno (39 approvati e 10 respinti). Il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi e gli otto assessori hanno risposto a 30 interrogazioni e a 39 interpellanze.

Complessivamente le Commissioni consiliari si sono riunite ben 56 volte, mettendo in evidenza una maggiore attività nel lavoro istruttorio. La parte del leone l'ha fatta la II<sup>a</sup> Commissione (ambiente) con ben 22 sedute, la I<sup>a</sup> Commissione (affari generali) 8 sedute, 12 sedute per la III Commissione (attività produttive) e 9 per la IV Commissione (formazione e politiche sociali). Cinque volte si è riunita la Commissione di Controllo e garanzia presieduta da Cesare Falzoni (An).

### UNA BANCA DATI SU BILANCI E SERVIZI DEGLI ENTI LOCALI

Nel 2000 le spese complessive dei 47 Comuni modenesi hanno superato i 1664 miliardi di lire, con 337 miliardi destinati a investimenti ai quali aggiungere i 92 per il rimborso dei prestiti (complessivamente il 28,3 per cento). L'avanzo disponibile per abitante è stato a livello provinciale di 37 mila lire, in calo rispetto al passato: erano 43 mila nel '99, 44 e mezzo nel '98, 51 e mezzo nel '97.

Sono solo alcuni esempi dei dati che si possono ricavare dall'ultimo "Rapporto", già disponibile in rete ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it)),

dell'Osservatorio sulla finanza locale che prende in considerazione i bilanci consuntivi 2000 di tutti i Comuni modenesi. L'organismo, promosso dalla Provincia di Modena, ha proposto in un recente convegno un sistema informativo regionale per raccogliere tutti i dati su bilanci, politiche tariffarie e fiscali di Province e Comuni prevedendo la costituzione di una vera e propria banca dati sulle attività degli enti locali.



### OSPEDALI, DEFINITE FUNZIONI DI BAGGIOVARA E POLICLINICO

Baggiovara l'ospedale per l'emergenza-urgenza, la chirurgia e la riabilitazione. Mentre il Policlinico sede didattica, d'insegnamento e di ricerca, con potenziamento delle attività oncologico-internistiche, trapiantologiche, chirurgico-specialistiche e materne-infantili. È questo, in sintesi, quanto emerge dal progetto aggiornato sugli assetti di integrazione tra gli ospedali Policlinico e il realizzando complesso di Baggiovara. Il documento è stato approvato dalla Conferenza sanitaria territoriale della provincia di Modena che si è svolta presso la sede dell'Amministrazione provinciale.

«Con questo progetto d'integrazione - sottolinea Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia e presidente della Conferenza sanitaria territoriale della provincia modenese - si realizza un punto di equilibrio funzionale ed assistenziale molto avanzato, con ricadute positive per i pazienti, soprattutto in funzione del potenziamento della rete ospedaliera provinciale e dell'attenzione alle logiche di integrazione intese non come semplice sommatoria dei due erogatori di servizi. Con questa decisione si valorizzano sia gli investimenti di

qualificazione e sviluppo effettuati in questi anni presso al Policlinico sia le opportunità offerte dal nuovo plesso ospedaliero di Baggiovara».

Complessivamente i posti letti disponibili nei due nosocomi saranno 1342 di cui 741 al Policlinico e 601 a Baggiovara.

### ACETAIA D'ITALIA

Modenesi e Reggiani vogliono l'ipg per l'aceto balsamico di Modena. Lo hanno ribadito nel corso del convegno "L'aceto balsamico nella storia, nella cultura e nel diritto" promosso dall'AIB, il Ministro per i Rapporti col Parlamento, On. Carlo Giovanardi, il quale ha dichiarato che il Governo si impegnerà affinché l'Aceto Balsamico di Modena ottenga la IGP (Indicazione Geografica Protetta) dall'Unione Europea, il Presidente della Provincia di Modena, Graziano Pattuzzi e il suo omologo di Reggio Emilia, Roberto Ruini, secondo i quali l'Aceto Balsamico di Modena rappresenta un patrimonio di cultura e tradizioni per la cui salvaguardia occorre fare tutto il possibile e forse anche qualcosa di più. Il Presidente della Camera di Commercio di Modena, Alberto Mantovani, ha sottolineato il valore dell'Aceto Balsamico di Modena in termini occupazionali (circa un migliaio di persone considerando l'indotto) e di giro d'affari (400 miliardi l'anno, paragonabile a quello del Lambrusco DOC).